

## Golden Gala

Ha migliorato il «mondiale» dei 5000 m, abbattendo il muro dei tredici minuti

## Asta azzurra

Nella serata romana, record di Gianni Secchi con m. 5,55

## Aouita primato storico

Ancora Aouita. Non finisce mai di stupire. Ogni gara si trasforma in una apoteosi e in un nuovo stabilimento record. Ieri sul rosso tartan dello stadio Olimpico, l'incontenibile Said ha dato lustro al Golden Gala romano, regalando agli appassionati romani un nuovo primato mondiale nei 500 metri abbattendo lo storico muro dei tredici minuti. Il nuovo primato è di 12'56"39.

MICHELE RUGGIERO

ROMA. Un'altra locomotiva umana ha incrociato la storia del mezzofondo mondiale: Said Aouita, da ieri primo uomo a scendere sotto la storica barriera dei 13' nei 500 metri. Nel 12 giri e mezzo di pista, che hanno nobilitato la serata dell'Olimpico sotto l'egida del meeting Gran Gala IAAF 1987, il patto ha seguito Aouita come un'ombra fedele. Pulsava frenetico il cuore del «re» del mezzofondo marocchino all'unisono con quelli delle migliaia di spettatori che, ai 2 mila metri dal traguardo, hanno iniziato a prendere confidenza con il feticcio del 12". E la folla romana è diventata d'incanto la coprotagonista dello spettacolo: elettrico il levarsi in piedi e battere le mani al passaggio di Aouita quasi a volerlo soccorrere negli ultimi duecento metri. Un Aouita solo, letteralmente so-

tendo essere paragonata allo stesso modo, da sottolineare l'impresa di caratura minore ma sempre importante dello sport italiano, del mezzofondista Lambruschini, che secondo alle spalle del neozelandese Walker ha corso i 1500 metri in 3'35"27 centesimi. Un tempo che gli consente di guadagnare così il minimo per poter partecipare ai mondiali di Roma. Ma le imprese degli azzurri non sono finite qui. Gianni Secchi è riuscito a stabilire il nuovo primato italiano nella gara di salita con l'asta vinta dal francese Vigneron con 5,80 con m. 5,55. Secchi ha migliorato il 5,52 realizzato a Formia da Viktor Dreschel il 16 giugno nel 1985.

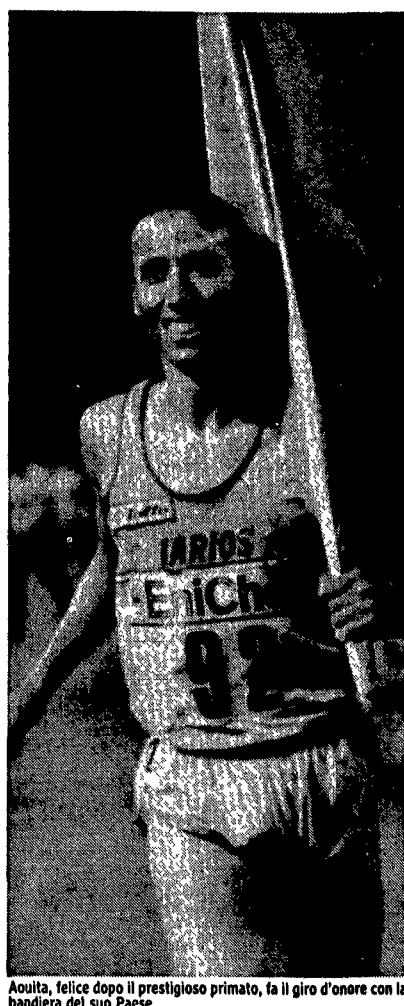
Senza dar fondo a tutte le sue risorse Calvin Smith ha riprodotto il suo ruolo di protagonista nelle gare di velocità. Nel cento e nel duecento ha imposto la sua legge, relegando i suoi avversari ad un ruolo di secondo piano. Nella prima prova s'è imposto in 10"15, nella doppia distanza in 20"22.

## Il commento di Said

«Se fossi stato in forma come a Parigi avrei fatto meglio»

ROMA. Il ronzio dei motori delle cineprese, il rumore dei flash e delle macchine fotografiche, le domande che si appattiscono l'una sull'altra, e la coreografia delle grandi occasioni. Forse per Aouita è la coreografia di sempre. È a torso nudo. Da appena cinque minuti è terminata la gara, la sua gara mondiale, quella dal record di cinquemila metri. Sorride felice ai bambini. Ne ha un paio accanto, mentre si lascia immortalare dai fotografi. Sul corpo neppure una goccia di sudore. Guarda tra l'incantato e l'interrogativo i cronisti. Il suo esordio è disarmante ma contiene forse anche una punta di falsa modestia: «Ero venuto per correre, non per stabilire il nuovo record mondiale. Dopo i 4' 50" 81 centesimi sui due chilometri, nuovo record mondiale stabilito a Parigi, sono andato a rifugiarmi a Casablanca. Giorni di lavoro durissimo soprattutto gli ultimi. Incredibile,

è stato terribile. Poi sono venuto qui per dimostrare che sui 5 mila metri ed i 10 mila in qualunque condizione veloce o tattica sia la gara, sono il più forte. E se mantenevo la condizione di Parigi potevo scendere addirittura sotto i 12' e 50". Ma a un suo amico intimo ha confidato questo: «Come faccio a deludere questa folla meravigliosa, stupenda che oggi mi ha aiutato, incoraggiato, mi ha accolto tra le sue braccia a stabilire questo record. Come faccio a deludere questa folla battendo un italiano sui 10 mila metri». Ed ancora sulla gara: «È la prima volta che corro 1800 metri da solo. Ma correre da solo è la mia forza. I due marocchini che hanno fatto da lepre? Ma non c'eravamo messo d'accordo, ma non potevo certo dirgli di andare più piano». Finisce qui il giorno più breve, ma anche più lungo di Said Aouita, ora entrato nella leggenda per aver abbattuto la mitica soglia del 13'.



Aouita, felice dopo il prestigioso primato, fa il giro d'onore con la bandiera del suo Paese.

## Indagine. Nello scorso anno Calano gli incassi sportivi Calcio meno 13 miliardi ma avanza il basket

ROMA. Gli italiani spendono meno per assistere alle manifestazioni sportive? Pare proprio di sì. Lo conferma la Siae (Società italiana autori editori), precisando che nell'86 la spesa complessiva del pubblico sportivo è stata di 373 miliardi e 200 milioni di lire. Nell'85 la spesa era stata di 385 miliardi e 400 milioni: perciò la diminuzione è del 3,4%. Da notare che nell'85 si era registrato un notevole incremento rispetto all'84. La flessione si è verificata soprattutto nel calcio di serie A e B, oltre che nelle gare internazionali: globalmente 14,9 milioni di spettatori nell'86. Il calo è dovuto in parte al minor numero di partite disputate (382, cioè 41 in meno rispetto all'anno precedente), ma anche ai prezzi di ingresso agli stadi, per l'ennesima volta rincarati (ora la spesa «media» è di 12.690 lire). In tutto, la spesa del pubblico per i citati incontri dell'86, ammonta a 189 miliardi di lire. Per le categorie minori sono stati spesi invece 108 miliardi e 600 milioni. Entrambe le cifre sono inferiori a quelle dell'anno prima. In altri sport le cose vanno diversamente, so-

prattutto nel basket, la disciplina emergente. Qui gli incassi aumentano: nell'86 sono stati inglobati 28 miliardi e 500 milioni. La distanza dal calcio è comunque sempre abissale. Veniamo agli altri sport: nell'automobilismo e motociclismo 14 miliardi e 900 milioni, nelle corse dei cavalli 10 miliardi e 600 milioni, negli sport invernali 2 miliardi e 900 milioni, nel tennis 2 miliardi, nel rugby 1 miliardo e 300 milioni, nel pugilato 1 miliardo e 100 milioni.

## Nuoto. Da oggi a Roma

Con gli europei juniores alla scoperta del nuovo Battistelli

ROMA. Nel ricco panorama di impegni estivi, il nuoto propone anche l'ormai annuale rassegna europea per quindicenni e sedicenni. Allo Stadio del Nuoto che già ospitò la XVII Olimpiade e, più recentemente, gli Europei assoluti, oltre trecento ragazzi si contenderanno da oggi podio e pronostici di più gloriosi successi. Per l'Italia si tratta di occasione tradizionalmente propizia. Molti infatti dei migliori talenti nostrani hanno, a questa età e in queste circostanze, fatto sentire i loro primi acuti. L'ultimo in ordine di tempo è stato proprio Stefano Battistelli, il romano che nell'edizione 1986, prima dell'exploit ai Mondiali di Madrid dove fu sorprendentemente secondo nel 1500 guadagnò tre ori, due argenti e stabilì il record dei campionati sui 1500 stile libero.

In precedenza il podio europeo junior era stato salito da azzurri che non sempre hanno mantenuto le promesse e da altri che invece hanno primeggiato a lungo nelle loro specialità. Alcuni anche in campo internazionale come Novella Calligaris, Cinzia Savi Scarponi e l'enigmatico Giovanni Franceschi. Per l'Italia gareggeranno ventidue ragazzi e ventidue ragazze scelti attraverso le lunghissime e numerose selezioni. Tra loro qualcuno ha alle spalle carriere lunghe anni e palmarès ricchi di titoli italiani, europei, mondiali, due vittorie ai Criteria giovanili, tre ai campionati di categoria, un record esordienti, o come Michelangelo Pulici, sedici anni, diciannove vittorie di categoria, un record esordienti, tre volte campione studentesco. E poi Giorgia Ceccarelli, quattordici anni, sei titoli italiani giovanili, Annalisa Nisiro, anch'essa quattordicenne, due record esordienti, otto titoli giovanili, due terzi posti in campo assoluto e variati presenze in azzurro. Un panorama ricco di promesse quindi, precoci in qualche caso e non valutabili in prospettiva, ma specchio dell'abbondanza e della prosperità del nuoto giovanile nazionale. Appuntamento quindi da oggi allo Stadio del Nuoto di Roma sino a domenica 28 luglio per le batterie al mattino e le finali al pomeriggio. In contemporanea ci saranno anche i campionati europei junior di tuffi. □ G.C.

## Tour. L'irlandese dopo un lungo inseguimento in salita crolla di schianto al traguardo e perde conoscenza, il francese ha vinto la tappa

## Paura per Roche, gioia per Fignon

LA PLAGNE. Un Tour sempre più emozionante, una battaglia che al duemila metri di La Plagne regala il successo del redivo Fignon e mostra Roche nelle mani dei medici. Sono momenti di paura. Roche, protagonista di una caccia allo spasimo per riprendere ad un nuovo assalto della maglia gialla Delgado, viene un metro più in là della fettuccia d'arrivo e ha bisogno di ossigeno, bisogno di soccorsi prima di riprendere conoscenza. Mette ora di riprendere, che cessa quando l'irlandese sembra rassicurarsi tutti con qualche parola e un mezzo sorriso. Ma per salvarsi dall'attacco di Delgado, per ridurre quasi interamente il distacco di un minuto che aveva ad un chilometro a mezzo della conclusione, Roche ha rischiato molto, forse troppo. Comunque dopo lo spavento

iniziale le sue condizioni sono migliorate. Oggi sarà regolarmente al via, con 10" di penalizzazione sulle spalle per comportamento non regolamentare.

La seconda delle tre cavalcate sulle Alpi era cominciata con l'aiuto di Munoz che lanciava il grosso premio (4 milioni di lire) in palio per chi transitava primo sul Galibier. Poi il Maddalena, una salita dove Roche si liberava della presenza di Delgado, ma il leader spagnolo recuperava in discesa, quindi l'ultima arrampicata con Fignon e Furet che andavano a giocarsi il successo di La Plagne, con Delgado che usciva dalla pattuglia degli inseguitori per mettere alla corde Roche, con un grassetto italiano (Loro) ancora in evidenza. L'azione di Delgado sembrava dovesse produrre i suoi effetti,

ma intuì il pericolo, Roche inseguiva con tutte le forze che aveva in corpo e limitava a solo 5" il distacco dal rivale. Resta da vedere quali saranno le condizioni di Roche in occasione della corsa di oggi, corsa che concluderà l'avventura sulle Alpi con la scalata di cinque colli prima di raggiungere Morzine.

La cima di La Plagne faceva da traguardo anche al Tour femminile e qui Janine Longo non ha mollato la ruota di Maria Canins. Una tappa in cui la francese e l'italiana hanno fatto valere la loro superiorità, una lotta che si è risolta in votata a favore della Longo, ma che lascia la maglia gialla sulle spalle della Canins. La differenza fra le due rivali è di appena 2": un'azione conclusiva più impegnativa di quella di ieri, cioè la salita di Joux Plane dove Maria cercherà di prendere il largo.



Roche in crisi di asfissia crolla dopo il traguardo

## Arrivi e classifiche

Ordine d'arrivo della 21ª tappa del Tour de France (maschile): 1) Laurent Fignon (Fra) in 6 ore 7'05" alla media oraria di km 30,320; 2) Anselmo Furet (Spa) st; 3) Fabio Parra (Col) a 39"; 4) Pedro Delgado (Spa) a 57"; 5) Stephen Roche (Iri) a 1'01"; 7) Luciano Loro (Ita) a 1'14".

Classifica generale: 1) Pedro Delgado (Spa) 96 ore 40'30"; 2) Stephen Roche (Iri) a 29"; 3) Charles Mottet (Fra) a 3'12"; 4) Jean-François Bernard (Fra) a 4'08"; 5) Luis Herrera (Col) a 5'50".

Ordine d'arrivo della 12ª tappa del Tour (femminile): 1) Jeanine Longo (Fra) in un'ora 40'40" alla media di km 28; 2) Maria Canins (Ita) st; 3) Ute Enzenauer (Rig) a 2'10"; 4) Tamara Poliakova (Urss) a 2'13"; 5) Unni Larsen (Nor) a 2'35"; 12) Roberta Bonanomi (Ita) a 5'09".

Classifica generale: 1) Maria Canins (Ita) in 22 ore 16'06"; 2) Jeanine Longo (Fra) a 2"; 3) Ute Enzenauer (Rig) a 8'21"; 4) Tamara Poliakova (Urss) a 10'32"; 5) Roberta Bonanomi (Ita) a 13'07".

## Con la jeep sulle montagne russe dell'Appennino

## Sport d'estate Una scuola nel Modenese per i patiti del fuoristrada Corsi settimanali nel rispetto della natura

LODDOVICO BABALU

PALAGANO (Modena). Il nostro è un paese che spesso e volentieri si dimostra sensibile alle «mode». I fuoristrada, ad esempio, hanno invaso le nostre città a tal punto da far nascere seri interrogativi sulla reale necessità di utilizzo di questi potenti mezzi su quattro ruote. A Palagano, sull'Appennino modenese, esiste una scuola federale, già al suo quarto anno di vita, nata proprio con lo scopo di educare l'utente al corretto utilizzo dei grossi gipponi, che se utilizzati inconsideratamente, possono costituire un grave pericolo. La scuola, come d'obbligo, è sponsorizzata dalla Camel (già presente da quest'anno sulla Lotus di Ayrton Senna), e dalla Austin Rover Italiana. I mezzi utilizzati sono infatti delle Land Rover 90 turbodiesel, nella loro ultima versione, molto adatta sia al principiante che all'esperto. Da domenica prossima e fino al 31 agosto al terreno dei corsi settimanali a cui sono ammesse un massimo di 25 persone, che per ottenere un attestato

di 1° grado (propedeutico), sborseranno solo la modica cifra di 600.000 lire vitto e alloggio compresi. Gli istruttori - da sei a sette, più un responsabile - sono tutte persone, anche della valle, che oltre a trascorsi agonistici possono vantare una esperienza quotidiana sul fuoristrada, dettata dalle condizioni spesso proibitive di queste strade. Non solo per le intemperie invernali, ma anche perché nella valle del Dragone le vie di comunicazione hanno resistito nei secoli ad ogni stravolgimento naturale o artificiale. «Sin dal 600 - chi parla è il coordinatore del locale club fuoristrada Carlo Forti - queste zone erano piene di boschi di castagni, piantati con lo scopo di sfamare le popolazioni che fino alla fine della seconda guerra mondiale si nutrivano prevalentemente di polenta di castagne. Poi è iniziato il disboscamento - prosegue Forti - per cercare di rendere coltivabili i terreni. Noi abbiamo cominciato ad usare, per necessità, le jeep

lasciate dagli americani. E da allora nella valle questo è il principale mezzo di spostamento. Anzi, siamo anche a disposizione degli aiutati dell'Enel o della Forestale, per impartire corsi di guida specifici che esulano però dal corso promosso dalla federazione italiana e dalla Camel». È bene precisare che si alternano ore di lezioni teoriche e pratiche tra mattino e pomeriggio e che il primo terreno di «battaglia» è costituito da una pista vicina al fiume, con dossi, cunette, macigni, salite impossibili, e ripide discese, più guadi e ostacoli di ogni tipo.



Una jeep si arrampica

«Metta la ridotta - dice uno degli istruttori - poi innesti la prima e parta lasciando, anzi, dimenticando la frizione». Ecco questo è il primo punto, mal sfiorare la frizione, vi potrete ritrovare a valle in una posizione poco ortodossa. «Non incroci le braccia sul volante, come su una monoposto, bensì lo accompagni mantenendo le mani sulla posizione costante delle dieci e un quarto, ecco, acceleri a fondo (la salita al limite del ribaltamento) e non si preoccupi. Ha ragione lui, situazione che al comune mortale potrebbe provocare panico, vengono brillantemente affrontate, seguendo regole semplici ma rigorose. «Ecco, vada su quel dosso là in cima e si fermi in mezzo alla salita - imperversa l'istruttore - Ed è così che si viene a scoprire che per tornare indietro basta

spegnere il motore, innestare la retromarcia, lasciare andare la frizione e poi lentamente il freno e la Land Rover si rimette in moto nella massima sicurezza giungendo sulla «terrafirma». Agli allievi che parteciperanno ai prossimi corsi (l'iscrizione basta farla alla federazione italiana fuoristrada di via Capranica 4 di Milano), verranno anche impartite lezioni di carattere tecnico, tese a trarsi d'impaccio per eventuali guasti. Alla fine verrà compilata una cartella personale nella quale il collegio degli istruttori annoterà le varie caratteristiche dell'allievo, compreso il rispetto della natura dimostrato nel senso di non uscire dai sentieri se non per gravi casi di necessità. «Qualcuno ogni tanto ce la fa a conseguire l'attestato»

- ci dice Benedetto Forti, campione europeo in carica fuoristrada e vincitore del recente «Defender cup» all'isola d'Elba, dove tra l'altro si sono tenuti dei corsi alla fine di giugno, fuori dalla naturale sede della scuola che è e resta Palagano. «Però di solito tutto va bene per la maggioranza degli iscritti - prosegue - Forti - e se salta fuori il talento si può star sicuri che sarà il primo di conseguire anche il brevetto di 2° grado che lo porterà poi all'attività agonistica». Ecco la scuola propone un servizio adeguato, teso ad esaltare quelle che sono le reali caratteristiche di un quattro ruote motrici da fuoristrada, che non è e non sarà mai una automobile con cui andare al bar a prendere l'aperitivo.

## Una patente per guidare per campi e torrenti

La scuola fuoristrada di Palagano rilascia prevalentemente attestati di 1° grado, quindi propedeutici, però diversi sono gli appuntamenti agonistici del settore. Due si sono già svolti, merita senz'altro sottolineare la 4ª edizione della «Transappenninica» dell'1-2-3 maggio, che su un percorso di 450 chilometri, prevalentemente non asfaltati, congiunge la valle del Secchia alla Garfagnana e che ha visto una grande partecipazione anche a livello internazionale. Scopi principali di questa manifestazione, divenuta una «classica», la valorizzazione turistica dell'Appennino tosco-emiliano unita ad un'opera di sensibilizzazione al rispetto della natura da parte del fuoristradista. Per il campionato italiano fuoristrada velocità Csa questi gli altri appuntamenti previsti 30 agosto. Palagano - gara valida Coppa Csa - Challenge Europa; 13 settembre. Veglio Mossa (provincia di Vicenza) - gara titolata di campionato; 27 settembre. Mugello (Toscana) - gara di campionato. □ L.B.

## La valle dei profumati tartufi bianchi

Palagano è un paesino situato a circa 700 metri di quota, sull'Appennino modenese. In teoria la sua distanza da Pistoia o da Modena sarebbe praticamente uguale, se non fosse per le impervie strade che occorre affrontare provenendo, attraverso il Passo delle Radici, dalla Toscana. Per cui sia che si venga da Nord, sia che si venga da Sud, è consigliabile utilizzare l'autostrada ed uscire al casello di Modena Nord. Da qui la via migliore è quella che porta in direzione Sassuolo, Vignola, e quindi Palagano. Siamo nella valle del Dragone vi è da sottolineare la presenza del parco di Morchio, dichiarato riserva naturale; in alcune zone è ancora possibile vedere dei muli che vengono utilizzati per il trasporto della legna, dato che nemmeno le jeep riescono a percorrere certe vecchie mulattiere. Oltre che per la scuola di fuoristrada, Palagano è rinomato come luogo ideale di vacanza per bambini ed anziani. Interessante, dal punto di vista gastronomico, la presenza, nel periodo autunnale, dei tartufi bianchi. □ L.B.

## VACANZE LIETE

LIDO DI SAVIO (Ra) - hotel Old River - Sul mare, spiaggia privata, ogni confort, autoparco, vasto agip, bar, tavernette. Luglio 33.000 - 40.000; agosto 45.000 - 30.000; settembre 25.000. Prenotatavil Tel. 10544 949105 (1185)

RIMINI/VISERBA - Pensione Apollo - Via De Amicis 17 - Tel. (0541) 734.409 - Vicina mare, cucina genuina, camere con servizi, parcheggio. Ultima disponibilità. Agosto da L. 30.000/22.000 tutto compreso. (1194)

SAN MAURO MARE - hotel Corallo - Tel. (0541) 46476. 50 mt mare, nuovo, confortevole, giardino, parcheggio, cucina molto curata. Ultima convenienza disponibile. Giugno 25.000; luglio 25.000 - 30.000 tutto compreso. Sconti famiglia (1178)

IGEA MARINA - Albergo Medusa - Tel. (0541) 44630. Al mare, ogni confort, posizione centrale, ideale per famiglie. Gestione famiglia Boschetti. Luglio L. 24.500; bassa stagione L. 21.000. (1190)

RIMINI - Villa Ranieri - Tel. (0541) 381326 - Vicina mare, camera doppia wc, balcone, giardino, zona tranquilla, cucina genuina familiare. Luglio L. 29.500 dall'1-23 agosto L. 37.000. (1193)

BELLARIA - hotel Ginevra - Tel. (0541) 44288. Al mare, completamente rimodernato per la stagione 1987. Piano-bar, solarium, tutta camera doppia wc, balcone, ascensore, parcheggio assicurato, menu a scelta. Luglio L. 30.000, agosto L. 36.000/30.000, settembre 25.000 tutto compreso. (1192)

## annunci economici

INDUSTRIA conserviera spagnola tonno in scatola cerca rappresentante varie zone Italia. Scrivere referenze casella postale GE/20 16121 Sips Genova. (63)

A BOSCOCHESANUOVA, fresca cittadina montana, 27 km da Verona: hotel Bellavista, tel. (045) 597022. Ascensore, autorimessa, salotto tv, bar, ristorante, 40 camere con tv, telefono, balcone. Pensione completa settembre 48.000. Sconti bambini, terzo letto, gruppi, circoli (138)

HOTEL TIROL-Belvedere - Monte Sovre - Trentino (Dolomiti). Tel. (0461) 68547 - 68509. Luglio 32.000; agosto 42.000 pensione completa. Camere con servizi, località tranquilla (157)

È IN EDICOLA  
seconda  
natura  
**ESSERE**